

IL FATTO Un gruppo di anarchici colto sul fatto dalla polizia. Tra di loro anche due stranieri

Scritte No Tav sui muri, dieci denunciati

→ La scritta è ancora lì, imponente, a caratteri cubitali neri sul muro all'uscita del tunnel che unisce corso Mortara a corso Potenza: «Chiara, Nico, Claudio, Mattia liberi. No Tav». Per una volta, però, i responsabili dell'atto vandalico sono stati colti sul fatto e poi denunciati. Si tratta di dieci persone - sette uomini e tre donne - di età compresa tra i 25 e i 33 anni, tutti anarco-insurrezionalisti, alcuni dei quali già molto noti alle forze dell'ordine. Tutti ora dovranno rispondere del reato di imbrattamento di luogo pubblico.

L'episodio risale allo scorso 22 dicembre, quando la segnalazione di un passante - probabilmente un automobilista

che stava uscendo dal tunnel - ha permesso a una volante della polizia di arrivare sul posto mentre gli anarchici erano ancora al lavoro. Tutti sono quindi stati identificati e la Digos ha poi provveduto a denunciarli.

Il muro scelto dagli anarchici per il loro "capolavoro" è quello che in questi giorni sta facendo molto parlare per un progetto del Comune: si tratta infatti di quello dell'ex tunnel ferroviario della ThyssenKrupp, che l'amministrazione studia di unire alla galleria di corso Mortara per realizzare un unico collegamento tra Borgo Vittoria e corso Regina Margherita.

Gli indagati sono otto italiani (tre resi-

denti a Torino, uno a Nichelino, una ad Oristano, uno a Venezia, uno a Carmagnola e uno in provincia di Alessandria), una cittadina francese e uno svizzero, appartenenti all'area anarchica che fa capo al centro sociale "Asilo Principe di Napoli" di via Alessandria a Torino. A carico della francese è stato eseguito anche un provvedimento di allontanamento per esigenze di pubblica sicurezza, con accompagnamento coatto alla frontiera. I nomi vergati a caratteri cubitali sono quelli dei quattro anarco-insurrezionalisti arrestati e attualmente in carcere per reati di terrorismo, in relazione all'attacco al cantiere Tav di Chiomonte del 14 maggio scorso.



La scritta a caratteri cubitali in corso Potenza